

Bologna, Roma, Napoli: il sabato della scuola

Studenti, docenti, lavoratori, genitori, famiglie e sindacati mobilitati in quattro cortei. Ieri 5mila a Palermo. Prende slancio la lotta per la cancellazione della riforma Moratti

Giornata di manifestazioni e iniziative di studenti, docenti, genitori, sindacati. La lotta contro la riforma Moratti prende corpo e slancio per dimostrare l'opposizione diffusa alla berlusconizzazione della scuola. Dalla cancellazione del tempo pieno, alla limitazione degli spazi di libertà d'espressione per gli studenti, alla privatizzazione, devoluzione e precarizzazione del sistema pubblico, ai tagli della finanziaria. C'è la voglia di riprendersi lo spazio pubblico dell'istruzione. Quattro cortei a Bologna, Roma e Napoli, indetti da diverse realtà e con piattaforme articolate.

Corteo nazionale degli studenti alle 9.30 a Roma da Piazza Esedra con conclusione a Piazza della Bocca della Verità, per ripartire alle 16.00 con quello degli insegnanti promosso da Cgil-Cisl-Uil fino a Piazza Farnese.

L'iniziativa studentesca promossa da Uds, con Giovani Comunisti, studenti, net e Sinistra Giovanile (e l'appoggio degli universitari dell'Udu) promette bene: quattro treni speciali, decine di pullman da Bolzano alle città mobilitate in queste settimane come Torino, Milano, Napoli, Firenze, Bari, con tante realtà al Sud come Campobasso e Reggio, tutta la Sicilia. 5mila studenti ieri a Palermo hanno già dato il via con Giovani comunisti e collettivi studenteschi disobbedienti.

«Siamo già contenti delle premesse - commenta Giuseppe Teccia dell'Uds - le mobilitazioni hanno ottenuto un passo indietro dal ministero sulla limitazione del diritto di assemblea nelle scuole, ma la battaglia sulla scuola pubblica è tutta da giocare a partire da domani». Il punto più esemplificativo: i fondi. Un mese fa Moratti e Berlusconi avevano promesso 8,5 miliardi

Berlino Tagli all'istruzione



Proteste anche in Germania

Gli studenti si sono mobilitati anche a Berlino dove ieri è intervenuta la polizia per portarli fuori dallo studio del ministro delle Finanze, Thilo Sarazin, accusato di voler tagliare in modo indiscriminato le spese per l'istruzione pubblica. Gli studenti hanno occupato gli uffici del ministro dopo aver condotto un blitz improvviso nel ministero.

di euro come fossero noccioline, per ora hanno elargito solo 90 milioni. Nel frattempo hanno stanziato altri 100 milioni per le scuole private nei prossimi tre anni (oltre ai 90 dell'anno scorso) recuperati dal fondo per il reddito di ultima istanza per le fasce deboli. Una pre-

Loredana Fraleone (Prc): «Quello che è stato il percorso dal 12 aprile scorso in poi, dovrebbe ritrovare slancio, con tutti quelli che oggi si mobilitano, finalmente uniti in una grande manifestazione unitaria»

stata in giro. «La Moratti ruba ai poveri per dare ai ricchi», commentano i collettivi studenteschi. D'accordo i sindacati confederali che riceveranno il testimone dagli studenti, mettendo al centro della mobilitazione i tagli

della finanziaria che producono precarietà e disuguaglianze sociali. «Riaffermare il valore strategico dell'istruzione, difenderne il carattere nazionale contro la devoluzione», recita

il comunicato dei centrali sindacali. Al corteo hanno aderito anche Rifondazione, l'Ulivo, i Verdi, l'Arci, Legambiente e molti comitati. Tutti uniti per la difesa della scuola pubblica.

A Bologna il Coordinamento nazionale per la difesa del tempo pieno, con i Cobas e tante adesioni di associazioni e forze politiche, chiede il ritiro del decreto che riduce a 27 ore il "tempo scuola" in materne ed elementari (lasciando un vuoto di responsabilità nella pausa mensa e senza destinare fondi per le tre ore facoltative previste).

A Napoli, al corteo pomeriggio dei Cobas, al centro della protesta il precariato scolastico e l'abolizione della riforma.

«Quello che è stato il percorso dal 12 aprile scorso in poi,

dovrebbe ritrovare slancio, con tutti quelli che oggi si mobilitano, finalmente uniti in una grande manifestazione unitaria contro la riforma», dichiara Loredana Fraleone della segreteria del Prc.

Piero Bernocchi, leader dei Cobas propone la stessa cosa:

Piero Bernocchi (Cobas): «Sentiamo l'esigenza di un ulteriore appuntamento nazionale possibilmente unitario e unico, a gennaio, per cancellare la controriforma del governo»

«Sentiamo l'esigenza di un ulteriore appuntamento nazionale possibilmente unitario e unico, a gennaio, per cancellare la Moratti». Anche se la riforma avrà tempi più lunghi, prima o poi arriverà, danneggiando tutti: studenti, personale docente e ata, genitori e famiglie. Il momento dell'unità nelle lotte potrebbe essere maturo.

CLAUDIO JAMPAGLIA

SOSTIENI L'EZLN

gennaio 1994 - gennaio 2004
dieci anni in ribellione

ARRIVATE ALTRE 690 CAFFETTERE DI
caffè rebelde zapatista

FESTEGGIA CON NOI IL CAPODANNO ZAPATISTA DAL 29 DICEMBRE AL 10 GENNAIO:
PARTECIPA ALLE BRIGATE DI LAVORO PER LA RACCOLTA DEL CAFFÈ

Un caffè che ha il colore della terra
Una terra dove l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale combatte per la dignità degli indios. Dove molti piccoli produttori si sono uniti per difendersi e organizzati per distribuire il caffè ad un prezzo equo e solidale.

grazie a centinaia di circoli, centri sociali, associazioni, botteghe del commercio equo, gruppi d'acquisto e singoli compagni che sostengono il progetto, nel 2004 la sfida è sottrarre alle multinazionali 3 container di caffè rebelde: 3000 caffettiere.

* 1 caffettiera = 40 pacchetti da 250 g = 110 €

Il caffè è disponibile subito, ed è possibile richiederlo: **CONTATTACI!** anche un singolo pacchetto di caffè è un aiuto concreto!

ASSOCIAZIONE **YA BASTA!** Per la dignità dei popoli e contro il neoliberalismo. Onlus
Milano, via Watteau 7, 20125 Tel 02 67074141 / 320 2160435
CCP 43405208 yabasta@tin.it www.yabasta.it www.caffezapatista.it

GLI APPUNTAMENTI

ROMA

ore 9, 30 piazza Esedra corteo nazionale studentesco

ore 14 Corteo nazionale da piazza Bocca della Verità fino a piazza Farnese indetto da Cgil, Cisl e Uil

Bologna (ore 14 piazza XX settembre)

e Napoli (ore 16 piazza del Gesù) manifestazioni nazionali (per il centronord e il centrosud) indette dai Cobas